



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 9 AGOSTO 2012

A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008

www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



la Voce



Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago



Anno X - numero 182 - euro 0,70 - Sped. in AP art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

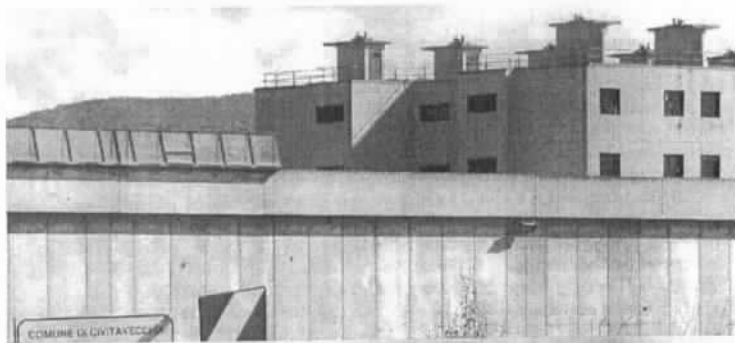
Quotidiano d'informazione

giovvedì 9 agosto 2012 - San Romano

CIVITAVECCHIA - Un 49enne tossicodipendente della provincia di Caserta ha perso la vita dopo essere stato trasportato all'ospedale San Paolo

Detenuto muore strozzato da un boccone di carne

A parlare è la signora Rita Bernardini dei Radicali che ci racconta quanto accaduto: "L.D. aveva 49 anni, era stato incarcerato per reati legati al suo stato di tossicodipendenza, una vita passata tra istituti penitenziari e comunità. L.D. si trovava da un mese e mezzo nel carcere di Civitavecchia proveniente da quello di Santa Maria Capua Vetere".



servizio a pagina 11

LADISPOLI - FERMATI DUE PESCHERECCI DALLA CAPITANERIA DI PORTO

Strascico illegale a Marina di San Nicola

Uomini della Guardia Costiera si fingono pescatori per arrivare al sequestro delle reti

Strascico illegale sulla costa, due pescherecci di Fiumicino sono stati bloccati dalla Capitaneria di porto.

Una delle due barche è stata fermata dalla guardia costiera nel tratto di Marina di San Nicola mentre utilizzava le reti a strascico a nemmeno cento metri dalla riva. L'altra invece è stata scoperta a Passoscuro.

L'operazione è stata condotta dagli uomini della Capitaneria di porto di Roma e di Ladispoli che si sono finti pescatori seque-



strandando poi le reti, il pescato e infliggendo 4 mila euro di multa a ciascun peschereccio e togliendo punti ai pescatori abusivi in base alle nuove sanzioni in cui si rischia il ritiro della licenza.



Cerveteri:
Cafire, archiviata
la posizione
di Guido Rossi

servizio a pagina 9



Santa Marinella:
ufficio postale
in tilt, lunghe file
e utenti infuriati

servizio a pagina 8

Speciale Olimpiadi 2012 de "la Voce"

Basta con il gossip, puntiamo alle medaglie

Corrispondenza da Londra di Walter Borghino

Temo che, nonostante le belle vittorie e le medaglie di personaggi nuovi e inattesi, questi Giochi Olimpici possano passare alla storia come quelli delle delusioni e delle lacrime. Non solo quelle, sofferte, di Alex Schwazer, la cui intervista e successiva conferenza stampa mi hanno sinceramente rattristato e toccato, facendomi meditare sul "tristo destino" degli atleti top, di cui abbiamo spesso una immagine stereotipata e fallace. Ma anche le lacrime di sconforto di Tania Cagnotto dopo il trampolino da 3 m. (ma era stato 4° posto anche nel sincro...), che ha però dato una grande lezione di style e maturità, e quelle di rabbia di Vanessa Ferrari, cui non è bastato lo stesso punteggio della terza classificata per aggiudicarsi una medaglia di bronzo strameritata. Un regolamento internazionale assurdo e al limite del ridicolo assegna infatti la vittoria, a parità di punteggio, alla prestazione con un parametro di valutazione, quello relativo all'esecuzione, maggiore. E anche qui la Ferrari sembrava superiore. A seguire, commenti di delusione, dichiarazioni sulla scarsa incidenza della Federginnastica in ambito mondiale, ventilato abbandono delle gare e quant'altro. Un film già visto insomma, ma che non si può del tutto biasimare. Finisce come a Pechino e ad Atene l'avventura della nazionale femminile di volley, che esce ai quarti di finale, questa volta per mano di una Corea del Sud apparsa non imbattibile. Un 3-1 finale che non ammette repliche, ma che aveva visto le azzurre vincere con sicurezza il primo set 25-18 e acquisire apparentemente la fiducia necessaria per portare a casa il match. Nono posto per la Sensirì, altri risultati di poco conto. Ora l'attenzione si sposta sulla finale della Idem, sulla vela (ma ci sia spetta solo una bella figura e niente più), sul volley maschile impegnato contro gli Stati Uniti in una sfida da finale, sul Settebello che affronta l'Ungheria, oro olimpico nella pallanuoto nelle ultime 3 edizioni. Per finire la boxe: Mangiacapre sfiderà Yalussinov nei quarti dei superleggeri, se vince è medaglia certa. I giornali intanto, ma anche le televisioni, i blog e tutti i canali possibili di comunicazione, si affannano alla ricerca del gossip, della notizia ad effetto, del personaggio del giorno. Tutto bello, grande diffusione di immagini e notizie, ma spesso lo sport e la prestazione rimangono sbiadite. Noi "puntiamo alle medaglie", sperando di evitare un altro giorno di digiuno!



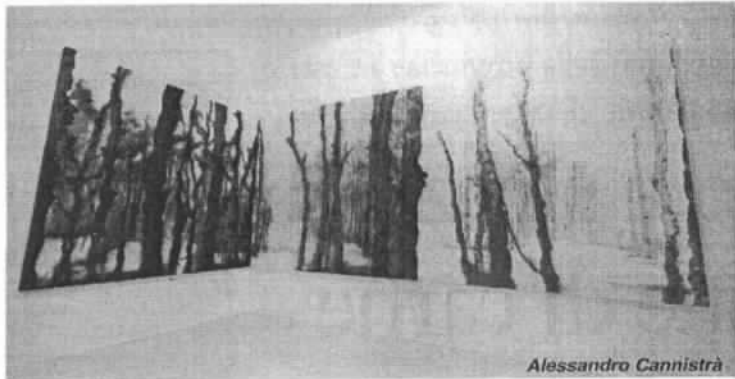
Walter Borghino

Progetto Coincidenze porta a Cerveteri gli artisti più importanti del momento per inaugurare l'Etruria Eco Festival Con "Ombre/Uomini" l'arte contemporanea di livello internazionale approda in Sala Ruspoli

Arte, una parola che, come un diamante, assume un significato diverso in base al punto di vista da dove lo si guarda. Ma quando parliamo di Arte, quella con la A maiuscola, allora il cerchio si stringe notevolmente, e si vanno ad escludere tutte quelle sfaccettature meno brillanti, lasciando spazio... ai raggi di luce veramente brillanti.

Una premessa che la dice lunga su quanto stiamo per proporvi in un contesto del tutto diverso da quello nel quale siamo abituati a confrontarci. "Ombre/Uomini", questo è il nome della mostra d'arte contemporanea che viene inaugurata oggi pomeriggio alle ore 18.00 nella Sala Ruspoli di piazza Santa Maria, e rimarrà aperta al pubblico fino al 19 agosto con orario dalle 18.00 alle 24.00. Questo è l'appuntamento che inaugura anche il calendario degli eventi dell'Etruria Eco Festival. La mostra è a cura di Progetto Coincidenze nelle persone di Romina Guidelli, Alessandra Imbriaco e Marco Formosa; la direzione artistica porta la firma di Romina Guidelli e Daniele Arzenta.

"Ombre/Uomini" vuole essere un momento di riflessione su ciò che intendiamo per progresso di civiltà, poiché gran parte della popolazione mondiale, in modi differenti, non gode ancora di quei diritti fondamentali apparentemente riconosciuti universalmente. Tutto questo getta un'ombra sulla nostra vita di cittadini del mondo, che è lo stesso mondo di tutti i cittadini che senza diritti sono di fatto resi invisibili, ombre. Una mostra che vuole essere segno e sintomo del bisogno costante d'attenzione verso l'altro che è attenzione verso noi stessi. Lo sguardo degli artisti oggi,



Alessandro Cannistrà

rivolto a questo con l'esigenza di aprire un varco nella realtà e guardare dentro, con occhi consapevoli, le connessioni e le convergenze che ci rendono parte di quel tutto che si chiama umanità. Dove non esiste differenza, lì e solo lì è Diritto. "Abbiamo scelto grandi artisti - dichiarano i curatori - in base all'opportunità che essi ci offrivano di lasciarsi conoscere prima come uomini, poi come maestri, poiché è attra-

verso i suoi uomini che l'Arte assolve il ruolo sociale assegnatole dalla Storia. L'artista contemporaneo si fa carico della responsabilità di vivere il Presente appropriandosi dei linguaggi che lo caratterizzano. Come nel passato Arte è stata spietata modernità nell'eccesso, denuncia attraverso il nonsense, assordante silenzio di una tela bianca o incisa da un Taglio; così gli artisti oggi costruiscono nuovi alfa-

beti per uomini nuovi, vivendo la propria Epoca in maniera attiva e militante e tramite Segno e Concetto, usano strumenti antichi per nuovi discorsi".

Progetto Coincidenze: quale termine più appropriato per far confluire e di là dipanarsi una molteplicità di temi su cui riflettere ed indagare. Oggi è "Ombre/Uomini" su cui cimentarsi. Già di per sé il titolo è intrigante:

"Ombre/Uomini", l'impalpabile e la fisicità; ciò che è indistinto e ci inganna e ciò che ci sforziamo di comprendere da sempre. La parte oscura e sconosciuta della mente umana, quella che decide e manipola la vita dei suoi consimili e la plasma.

Spetta all'artista offrirci una sua rielaborazione e compenetrazione in quello che avviene intorno a noi e di cui non scorgiamo che qualche aspetto e segno esteriore e, talvolta, superficiale. Un soggetto come "Ombre/Uomini" è come uno smeraldo che sia stato tagliato: ogni sua sfaccettatura cangia di colore con la luce e ci appare differente un attimo dopo. Ed è negli occhi dell'artista che si fissa quello attimo, momento che acquista nella sua mente forma e diviene messaggio. Il tema è unico e i riferimenti alle problematiche che un mondo sempre più globalizzato e in frenetico movimento ci presenta quotidianamente sono numerosi. La scomposizione di quella realtà

che tale ci appare; il richiamo alle disperate migrazioni, lo scontrarsi sotto bandiere di morte e sofferenza; l'indagare nei reconditi meandri della nostra mente e l'annullarsi in sagome di cui non conosceremo mai i pensieri, la vita, i desideri, gli slanci di affetto o di odio, rappresentano ciascuno l'interpretazione che il singolo artista è stato chiamato a raffigurare. Un altro punto essenziale è che ognuno di noi diviene parte integrante di una umanità non più lontana perché la globalizzazione annulla le distanze mentali, la multietnicità delle moderne società ci coinvolge costantemente. Le immagini ci trasportano ovunque. È vietato non sapere e voler ignorare. E in tale meccanismo che l'artista - ed è a questo punto che occorre immergersi e comprendere il messaggio insito nell'opera - diviene testimone e portavoce di un mondo in continuo divenire.

Ecco gli artisti che si possono trovare in esposizione: Carla Accardi, Elena Arzuffi, Ivan Barlafante, Gianfranco Baruchello, Mauro Bellucci, Alessandro Cannistrà, Giosetta Fioroni, Carlo John Formosa, Ettore Frani, Giorgio Galli, Domenico Giglio, Ludwig Gundermann, Alessandra Imbriaco, Emanuela Lena, Emilio Leofreddi, Gerardo Marazzi, Claudio Marini, Carola Masini, Daniela Mastrangelo, Maria Carmela Milano, Mauro Molle, Cristiano Petrucci, Vettor Pisani, Pizzi Cannella, Maurizio Regano, Marco Sgammotta, Lino Strangis, Silvia Stucky, Stefano Trappolini, Franco Valente. Nomi veramente importanti che testimoniano la valenza della mostra ospitata in Sala Ruspoli.

Intervista ad uno dei leader del settore, il concittadino **Giorgio Travagliati**

La crisi economica nel mondo Immobiliare

Campo di Mare, con la crisi economica, ha registrato dei segnali di forte recessione. La località turistica ha dovuto fare i conti con le restrizioni, il che significa un calo enorme di vendite e affitti. A parlarne è Giorgio Travagliati, agente immobiliare da 40 anni sulla scia, che Campo di Mare conosce come casa sua. "The King", infatti, ha lanciato dei numeri allarmanti: "Affitti in calo del 40 per cento, per le vendite anche del 50%. È stata una stagione negativa, impressionante. Forse ancora per colpa di chi affitta, troppo alti i canoni, a volte superano anche i due mila euro al mese. E sicuramente, in questo modo, si obbliga i turisti a fare un passo indietro".

La vicina Santa Severa, per esempio, ha mantenuto un trend positivo, case affittate e la crisi l'ha solo sfiorata. "Santa Severa si rivolge a un ceto medio alto, ovvero colo-

ro che hanno avuto leggeri riflessi con la crisi. Campo di Mare, invece, ha avuto delle ripercussioni pesanti, mai viste da quando faccio questo lavoro. Non credo neanche sia addebitabile alla mancanza di strutture ricettive, è un fatto puramente economico. Mancanza di soldi per acquistare o prendere in affitto un appartamento - continua Travagliati - il bilancio della stagione è negativo, è ovvio che hanno avuto conseguenze negative anche i commercianti". Insomma la crisi non ha salvato nessuno e per Campo di Mare è un'anno da dimenticare.



CAERIE
SPORTING CLUB

ZONA BENESSERE

THERMARIUM, BAGNO TURCO, IDROMASSAGGIO
CROMOTERAPIA, DOCCE EMOZIONALI

Qualità del trasporto e
qualità della vita viaggiano insieme

Proporre veicoli adeguati ai nuovi bisogni
del momento e alla loro qualità di comfort



Vicenda giudiziaria Cafire - "Si è chiusa una triste pagina della mia vita, ora voglio solo giustizia" Archiviata anche la posizione dell'ex Sindaco Guido Rossi

L'ex consigliere comunale del PD Vittoria Marini aveva annunciato con non poca soddisfazione la sua personale archiviazione della vicenda giudiziaria Cafire che la vedeva coinvolta nel giro di presunte mazzette unitamente a diversi personaggi di spicco del mondo politico e non di Cerveteri. Oggi pubblichiamo l'intervista all'ex Sindaco e ex consigliere comunale del Popolo della Libertà, Guido Rossi, anche lui coinvolto nella stessa vicenda e che annuncia l'archiviazione anche della sua posizione. Insomma, sembra ci siano della novità relativamente alla vicenda giudiziaria Cafire?

"Sì, finalmente la mia posizione è stata definitivamente archiviata, in quanto, il G.I.P. ha accolto la richiesta di archiviazione già presentata dal P.M."

È quindi finito questo incubo?



"Si è chiusa finalmente una triste pagina che ha visto coinvolte persone perbene, il cui nome è stato in questi mesi ingiustamente infangato e nessuna archiviazione potrà mai ripagare il torto da loro subito e la rabbia di subire una perquisizione nella propria abitazione rovistando tra le cose più care. Ho dato

comunque mandato ai miei avvocati di porre in essere tutte le azioni a tutela dei miei diritti".

Una lettura politica di questa vicenda, ora può darcela?

"Sì, abbiamo un sindaco che ha ricavato le proprie fortune politiche da una vicenda ancora tutta da chiarire, i cui punti oscuri rimango-

no davvero molti, anzi moltissimi. Un sindaco eletto nonostante 9 anni di incapacità amministrativa e infatti ora abbiamo un gruppo politico che, nei primi 3 mesi di governo ancora non è riuscito a dare una risposta alle istanze dei cittadini ed una soluzione (una che sia una) ai problemi della nostra città".

A cosa si riferisce?

"Mi riferisco ad esempio al ridimensionamento scolastico, all'inutile e dispendioso ricorso presentato al TAR contro il Centro Commerciale della Beca, alle facili e veloci assunzioni, alle strade ancora tutte da sistemare... Posso dire che fare "le chiacchiere" e gli inciuci (in cui si sono dimostrati molto bravi) ed amministrare sono due cose molto diverse e sembra che nella seconda cosa non siano altrettanto spigliati..."

Come affronterà il prossimo perio-

do politico?

"Terminata l'estate riprenderò il mio impegno politico per la città cercando di costruire una classe politica di giovani e meno giovani dotati di principi e moralità indiscussa e di valida professionalità, un gruppo che possa condividere tutti i principi e i valori che sono alla base della convivenza civile e che possa amalgamare le proprie esperienze per far nascere un'unione da presentare alla città come alternativa a questi ultimi anni di sfascio amministrativo cerveterano. In ultimo vorrei ringraziare la mia famiglia e comunque tutte le persone che mi sono state vicine in questo periodo molto difficile. A loro, soprattutto a loro, varno le scuse di quei soggetti che hanno solo speculato su questa vicenda per ottenere qualche insignificante momento di notorietà".

Soltanto pochi giorni fa il Consiglio regionale approvava la legge n. 335 del 2 maggio 2012, accogliendo i rilievi mossi dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nelle ultime ore invece la presidente Renata Polverini ha firmato come atto conseguente il decreto per il nuovo calendario venatorio, stagione 2012-2013. Nel dettaglio i prelievi per il coniglio selvatico, fagiano, merlo, quaglia e tortora, sono consentiti dal 16 settembre al 31 dicembre 2012. Per la alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, dal 16 settembre al 31 gennaio 2013. I prelievi della lepre europea iniziano dalla terza domenica di settembre 2011 fino al 9 dicembre 2012, per l'allodola dal 1 ottobre 2012 al 31 dicembre 2012, per beccaccia e cesena dal 1 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013. Per quanto riguarda i prelievi di colombaccio, cornacchia, gazza, ghiandaia,

Provvedimento ad opera del Presidente della Regione Polverini e dell'Assessore Birindelli Firmato il decreto di promulgazione del Calendario Venatorio 2012-2013

tordo, bottaccio, tordo sassello, cinghiale, dal 1 ottobre al 31 gennaio 2013; la caccia alle stamne è invece aperta dal 1 ottobre 2012 al 29 novembre 2012.

La firma è stata apportata anche dall'assessore alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali, Angela Birindelli che sul decreto di promulgazione del Calendario venatorio 2012-2013 ha detto: "La stagione venatoria ufficiale - dichiara l'assessore Birindelli - inizierà il 16 settembre 2012 e si concluderà il 31 di gennaio 2013. Un calendario venatorio equilibrato che tiene conto delle necessità del mondo venatorio, coniugando con la tutela ed il rispet-

to per la fauna selvatica. Il decreto appena adottato, in questo senso, è stato presentato e discusso nell'ambito del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio a cui fanno parte le associazioni professionali agricole, le associazioni ambientaliste e le province del Lazio. Il periodo di caccia delle varie specie è stato stabilito e dettagliatamente motivato in base al contesto faunistico venatorio presente nella regione, nell'ottica di una naturale gestione del territorio. Un importante segnale d'attenzione da parte della Regione Lazio che dà seguito allo spirito di collaborazione avviato con i cacciatori sin dall'inse-

diamento dell'amministrazione Polverini. Il nostro obiettivo - conclude l'assessore - è quello di salvaguardare la fauna della nostra regione e il naturale ciclo di riproduzione delle specie e allo stesso tempo assicurare l'attività dei cacciatori. Il calendario accoglie, nei limiti previsti dalla normativa vigente, le proposte emerse durante gli incontri avvenuti tra l'amministrazione regionale e le associazioni di categoria".

"Credo sia importante ricordare - spiega il consigliere regionale Gina Cetrone - che la nuova legge regionale disciplina e tutela maggiormente la fauna selvatica con una gestione programmata dell'esercizio venatorio. Le

variazioni apportate con la legge n.335 del 2 maggio 2012 ha allineato la Regione Lazio alle normative imposte dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che aveva sottolineato la troppa discrezionalità adottata sulla complessa materia lo Stato Italiano e di conseguenza le regioni. Le modifiche che la Regione Lazio ha introdotto hanno riguardato gli indirizzi vincolanti sul regime delle deroghe, specificando le specie oggetto di un'eventuale deroga, i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura o di abbattimento autorizzati, le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo per l'esercizio della deroga. A ben vedere il nuovo impianto normativo licenziato dal Consiglio regionale, è più cauto nel concedere la deroga e maggiormente garantista verso la conservazione degli uccelli selvatici e le specie numericamente in calo, per il quale non è consentito applicare alcuna deroga".

me di deroghe e compie i controlli, in particolare su tutte le specie animali a rischio estinzione. Il tutto nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica, per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque, per la protezione della flora e della fauna, per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità. L'eventuale deroga concessa dovrà indicare oltre alle specie, i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura o di abbattimento autorizzati, le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo per l'esercizio della deroga. A ben vedere il nuovo impianto normativo licenziato dal Consiglio regionale, è più cauto nel concedere la deroga e maggiormente garantista verso la conservazione degli uccelli selvatici e le specie numericamente in calo, per il quale non è consentito applicare alcuna deroga".

Al "Centro Basket Cerveteri" di generazione in generazione

E' tutto pronto per dare il via ad una nuova entusiasmante stagione

La sig. Arabella Bottaccioli, scrive: "Di generazione in generazione, questo il leitmotiv del Basket Cerveteri per questa nuova stagione sportiva oramai alle porte. Abbiamo voluto in qualche modo evidenziare l'importanza storica della nostra associazione che oramai da più trent'anni divulga sport a Cerveteri e dintorni. Sono tante le persone che per fiducia e affetto iscrivono i propri figli in una delle tante attività del nostro centro dopo essere stati a loro volta, ex atleti. E' bellissimo rivedere nei visi di bimbi e ragazzi, tratti somatici riconoscibili nelle foto, adesso un po' ingiallite, dei nostri archivi. E' come sottolineare che i punti di riferimento, qualunque essi siano, diventano una fondamentale costante nell'incertezza dei valori nella vita quotidiana. La disciplina, il rispetto, il divertimento, quando viene a mancare anche una sola di queste caratteristiche non è più sport ma è qualcosa'altro che a noi non sempre piace e i nostri piccoli allievi, ed i loro genitori, devono tenerlo sempre presente.



Siamo pronti quindi a ripartire con il Basket (minibasket con Andrea Sclano, Samanta Sampaolesi e Arabella Bottaccioli; Under 13 maschile con Andrea Sclano; Under 15 femminile con Francesco Dani e Under 16 maschile con Giovanni Dani) ed il Volley (con Valentina Sindici e Paola Furlani che coprono tutto il settore dal Minivolley alle squadre giovanili femminili e maschili; poi c'è la Serie D fem-

minile di Giovanni Guidozzi, quest'anno coadiuvato dalla Furlani che si occuperà anche della III Divisione femminile e dell'Open Misto) che cominceranno dal 3 settembre. E poi il Qi Gong con Maurya Coruzzi, il Karate con Stefania Iacobelli, la Danza Classica con Cristina Balawender, il Fitness il Funky la Modern Jazz la Ginnastica Dolce con Valentina Rosati ed il Flamenco con Elena Puccio... ed

ancora, Calcetto Calcio Tennis! Da fine ottobre ripartirà il progetto Scuola/Sport, mentre fino al 12 settembre è attivo il nostro Centro Estivo con Valentina Sindici e Linda Zinno. Noi siamo pronti ad accogliere generazioni e generazioni di atleti più o meno giova (abbiamo infatti anche molti nonni che praticano la Ginnastica Dolce) e speriamo di farlo ancora per tanti anni.

Calcio - Città di Cerveteri

Parla il "Lupo del Granarone"



Caldo e sole, vento neanche a pagarlo. Ed il Cerveteri ha iniziato a correre, sudare, lavorare sodo. Gli occhi vigili sono quelli di Marco Ferretti, sguardo lungo, penetrante, da Lupo come lo hanno ribattezzato. "E' un bel gruppo, ragazzi che si stanno impegnando. Io sono felice di avere scelto Cerveteri, l'ho preferito ad altre proposte. Si può fare bene, i presupposti sono ideali. La società mi ha convinto da subito, mi ha messo a mio agio". I volti nuovi lo sono per il Cerveteri ma non per Ferretti. "A parte Di Chiara, gli altri sono stati allenati da me. Di Chiara è un acquisto importante, molto significativo. Potrebbe farci fare il salto di qualità. Ha la mentalità, ha esperienze importanti. Ha quel qualcosa in più che ci può permettere di puntellare una squadra costruita bene. Certo ora come ora non sono in grado di parlare di obiettivi. Prima cosa è evitare le sofferenze dello scorso anno. Poi vedremo. A naso sarei immodesto se dicessi che siamo una compagine di alta classifica. Siamo una buona squadra, che farà divertire i tifosi". A proposito di tifosi, sabato al Galli potranno ammirare all'opera la prima sgambatura degli etruschi contro il Maccarese. "Ha una tradizione importante Cerveteri. Mi è stato detto che se la squadra va bene lo stadio si riempie. Io ai tifosi voglio dire di starci vicini, di non lasciarsi mai soli". E sul modulo? "Ancora non lo so. Devo decidere, dipenderà molto da chi ho disposizione. Non sarà solo il 4-4-2". Per sabato prossimo al Galli sono attesi tanti tifosi per vedere all'opera gli etruschi. Una gara da non mancare, anche per vedere i nuovi arriva-

Ancora un grande successo di partecipazione alla cena rionale del quartiere del centro storico Alla Bocchetta... ti senti a casa

La cucina la fa da regina, e le signore ci mettono il cuore



Serata caldissima, luce soffusa, mura antiche che trasudano storia e più di duecento commensali che hanno animato via dei Bastioni, questa è la cena del Rione Bocchetta. Un sabato sera passato in allegria e divertimento, con al centro una cucina di alto livello, curata nei minimi dettagli dalle signore della Bocchetta, eccelse. Un grande vino delle terre etrusche coltivato e prodotto con grande passione da giovani agricoltori ceretani. Il tutto amalgamato

dalla ruffa ricca di premi, viaggio per due persone, accessori per la casa di grande livello, capi di abbigliamento firmati ecc ecc, naturalmente offerti dai nostri fedelissimi sostenitori che non deludono mai, ma dimostrano, anche in un momento come questo di grande crisi economica, la grande generosità che dovrebbe contraddistinguere tutti. Durante l'evento, hanno preso la parola il Sindaco Pascucci che ha sottolineato la grande importanza dei Rioni di

Cerveteri e ha promesso un grande sostegno da parte dell'amministrazione per il la crescita degli stessi, a cui va un grande ringraziamento. Poi è stata la volta del Presidente della Pro Loco Emanuele Badini che ha fatto i complimenti alla cucina della Bocchetta e ha ribadito il concetto del Sindaco, quello di tutelare e sostenere i Rioni di Cerveteri. Bellissimo l'intervento di Gea Copponi, di "Bugatorio" che ha

poesia ceretana, ed infine la musica dal vivo di un boccettaro doc, Franco Brandolini, detto "Dandoletto", membro del gruppo musicale gli Etruschi. Un grazie ai Rioni San Pietro, a cui va la nostra solidarietà per l'accaduto del maiale, La Fornace e Madonna dei Carneti venuti in forze, un grazie alla Garbatella e la Casaccia che hanno presenziato alla nostra cena, questi sono i Rioni di Cerveteri, questi sono la forza e l'orgoglio ceretano, i

quali sono stati omaggiati con un pensiero per rafforzare l'unione tra i Rioni. Infine i nostri più calorosi ringraziamenti che vanno: alla nostra Laura Biagiotti della Bocchetta, Stefania Perillo, al nostro Raffaello, Alvaro Rinaldi, a tutte le signore della Bocchetta ed infine a tutti quelli che sostengono continuamente, anche con piccoli gesti, ma che hanno un grande significato, il nostro rione, avanti Bocchetta, avanti Cerveteri!

Ospedale di Bracciano: mozione unanime del Consiglio per l'adempimento alla sentenza del Consiglio di Stato

Chiesta in particolare la riattivazione immediata della degenza e dell'attività operativa della UOC di Ortopedia e Traumatologia

"Il Consiglio comunale si impegna ad intraprendere tutte le azioni, anche di natura legale, volte a tutelare il diritto alla salute della comunità territoriale, facendosi carico di assumere il ruolo di capofila del gruppo dei Comuni ricorrenti e delle associazioni del territorio coinvolte nella protesta. Si impegna altresì a pretendere dalla dirigenza Asl atti di salvaguardia del servizio nonché atti rivolti al ripristino ex ante Decreto 80 e, nello specifico, la riattivazione immediata della degenza e dell'attività operativa della UOC di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Padre Pio, oltre alla garanzia dei servizi essenziali quali Pronto Soccorso e Reparti di Degenza". E' quanto ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale di Bracciano nell'ultima seduta del 19 luglio scorso approvando una mozione



proposta dal consigliere delegato Mauro Negretti. L'atto sottolinea in preme-

sa che "in data 30 maggio 2012 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso proposto

dal Comune di Bracciano ed altri contro la sentenza del Tar sul riordino ospe-

daliero del Lazio, annullando il Decreto 80/2010 per la parte riguardante l'ospeda-

le Padre Pio di Bracciano e tiene conto del fatto che "ad oggi, nessun provvedimento risulta essere stato adottato dalla dirigenza della Asl Rm/F, in adempimento a quanto prescritto dalla suddetta sentenza". Il provvedimento in premessa fa inoltre riferimento "alle problematiche assistenziali dell'ospedale Padre Pio che vanno acuendosi di giorno in giorno a causa della inadempienza manifesta dei responsabili istituzionali e che mettono a serio rischio i livelli essenziali di assistenza con gravi lesioni del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione". Situazione per la quale - si legge ancora in premessa - si ritiene "dover contrastare tale negligenza e contestare la palese inottemperanza da parte delle autorità preposte al dispositivo del Consiglio di Stato, vincolante a tutti gli effetti per le parti in causa".

TVN. Il sindaco Pietro Tidei apprezza le dichiarazioni del procuratore capo Gianfranco Amendola e rilancia sulla chiusura «Una centrale abusiva, senza adeguata autorizzazione»

Sindacati preoccupati: il rischio è quello di arrivare alla perdita di ulteriori posti di lavoro
Udc: «L'atteggiamento del primo cittadino potrebbe essere scambiato per una minaccia»

«Le parole del procuratore capo Gianfranco Amendola non fanno altro che confermare le mie preoccupazioni». Il sindaco Pietro Tidei non molla e anzi prosegue sulla sua decisione di voler chiudere la centrale Enel di Tvn, dopo la "cronistoria" sull'attività svolta dalla Procura negli ultimi anni proprio in merito all'impianto. Tanto che dal Pincio, ironicamente, fanno sapere di essere impegnati «a scegliere il colore del lucchetto». «Ci troviamo di fronte ad una centrale abusiva - ha aggiunto il primo cittadino - senza adeguata autorizzazione. Abbiamo le prove che funzionino oltre i tempi consentiti, inquinando quindi in modo maggiore, e che spesso le polveri, peraltro radiative, non vengono trattate come dovrebbero; inoltre ribadiamo che la discarica abusiva va rimossa ed è giusto che vengano perseguiti i responsabili». Il Sindaco ha poi sottolineato che «non si sta battendo cassa - ha spiegato - ma lottando per l'ambiente». E se i sindacati come la Filctem Cgil continuano a darsi preoccupati delle dichiarazioni del primo cittadino per la perdita di ulteriori posti di lavoro in una situazione già critica, «sperando - spiegano - che non si faccia scudo con l'ambiente per risanare le casse comunali vuote», è la direzione politica dell'Udc che, confermando la buona volontà delle dichiarazioni del Sindaco, ne critica l'approccio usato, che potrebbe essere scambiato con una minaccia. Suggestiscono a Tidei di riaprire le vertenze con l'Enel ed una nuova con Tirreno Power, per discutere seriamente sulle future e possibili forme alternative di sviluppo ed occupazione. Intanto il commissario di Arpa Lazio Corrado Carruba conferma l'attenzione dell'agenzia sul territorio di Civitavecchia, ricordando come nel 2007 fu proprio Arpa «a chiedere formalmente - ha spiegato - il riesame dell'autorizzazione all'esercizio della centrale Enel per migliorarne i requisiti di tutela ambientale. E in questi anni abbiamo continuato a lavorare sul tema, tanto attraverso i controlli ordinari e straordinari, preso parte all'Osservatorio Ambientale, preso sotto la nostra supervisione l'intera rete delle centraline». E si dice in linea con la richiesta del procuratore capo



di istituzione di un presidio fisso a Tvn. «Abbiamo informato la Regione - ha aggiunto Carruba - l'ipotesi ha il suo fondamento e la sua indubbia valenza di presidio di legalità, ma dobbiamo fare i conti con le risorse scarse

dell'Agenzia e con la necessità di ragionare in una cornice più ampia di riordino dell'ente e della sua presenza sul territorio regionale, anche sulla base del nuovo quadro di province che maturerà a breve nel Lazio».

MA RESTANO DELLE PERDITE: NON RIPARATE

Carenza idrica, il Pincio: «Evitare di sprecare l'acqua»



L'allarme siccità non è ancora passato e l'ordinanza emanata dai vertici di palazzo del Pincio, dove si raccomanda ai cittadini di evitare gli sprechi è ancora in vigore. Nonostante i 25 litri al secondo da poco restituiti alla città da parte di Acea. E forse è meglio così. Perché a quanto pare a sprecare l'acqua, con Nerone che ancora domina la città, non sono certamente i cittadini. Ma quelle pozzanghere, nella maggior parte dei casi, dei veri e propri laghi, che invadono e inondano la città, come denunciano gli stessi cittadini che ironizzano: «L'acqua che si vede è acqua corrente della Acea, sprechiamola su».

Vigili in servizio di notte, le parti sociali: «Manca la quantificazione della spesa»

Ancora polemiche sul prolungamento dell'orario di lavoro per gli uomini della Polizia locale richiesto dai vertici di palazzo del Pincio per meglio vigilare sulle ordinanze emesse dal sindaco Tidei per regolamentare la movida civitavecchiese. A scrivere al primo cittadino sono le organizzazioni sindacali dei vigili evidenziando come nel verbale dell'incontro tenutosi il 23 luglio, e loro inviato non «risulta inserita la posizione del soggetto sindacale presente alla riunione, con la quantificazione della spesa necessaria a svolgere tale lavoro, in relazione alla trattazione della destinazione delle risorse decentrate nell'anno 2012». Motivo per cui Fps Cisl e Uil Ppl chiedono «con la massima urgenza un incontro». In caso contrario «saranno costrette ad attivare le procedure previste sullo stato di agitazione del personale dipendente».

Fiom-Cgil e Uilm-Uil: «Bene Civitavecchia per lo smantellamento della Costa Concordia»

Anche la Fiom Cgil e la Uilm Uil sostengono la candidatura di Civitavecchia per lo smantellamento della Costa Concordia «sperando - spiegano - in una risposta concreta alle esigenze soprattutto dei metalmeccanici che, forse più di altri, stanno subendo le conseguenze della chiusura del cantiere Tvn e della più generale crisi». I sindacati chiederanno garanzie scritte sulla salvaguardia della manodopera locale da inserire nei capitolati d'appalto, «contro le assegnazioni dei lavori al massimo ribasso - hanno aggiunto - la concorrenza sleale, la sicurezza sul posto di lavoro. Oggi disoccupati e cassintegrati, circa un migliaio di metalmeccanici, sono giunti allo stremo economico e psicologico e questa opportunità - potrebbe dare un poco di respiro anche se solo per un anno. Questo territorio offre altissime professionalità nel campo metalmeccanico».

URBANISTICA. Vittorio Petrelli (Idv) contesta la proposta dell'ex assessore Mauro Nunzi

«Anacronistico presentare alla Regione tutti i Piani di zona»

La richiesta dell'ex assessore all'Urbanistica Mauro Nunzi circa la presentazione in Regione di tutti i Piani di zona non può essere accettata. A sostenerlo è l'opponente Idv Vittorio Petrelli: «È quanto mai anacronistica la posizione di Nunzi, sconfessata indirettamente anche dal ministro delle Politiche Alimentari e Forestali, Mario Catania, che proprio lunedì scorso si è schierato pubblicamente contro la continua cementificazione del Paese mettendo la sua firma a Campo dei Fiori sul referendum, promosso dal comitato "Roma Si Muove" (testo a sviluppano) "missione di salvaguardia del Prg di Roma per



un piano straordinario finalizzato allo stop del consumo di territorio e al recupero qualitativo ed energeti-

co del patrimonio edilizio». E aggiunge: «Noi di Italia dei valori siamo sostenitori convinti di tutte le riqualificazioni urbanistiche del territorio». A partire dall'italocementi «che può sviluppare un nuovo quartiere e ricucire quella zona con il tessuto urbanistico della città». Urtaffazione che, per Petrelli, può rappresentare il volano dello sviluppo edilizio soprattutto degli operatori locali del settore opportunamente favoriti dal Comune che comprenderebbe l'area attraverso la vendita dell'ex centrale di Fiumarenta. Prospettiva annunciata da Tidei in occasione del convegno 100 idee per lo sviluppo».

L'editoriale

IL BTP RENDE E L'IMPRESA COSÌ SI ARRENDE

di **Mario Sechi**

Quanto è difficile fare impresa in Italia? Più di quanto possano immaginare quelli che passano il tempo a dire che Sergio Marchionne è un satrapo e i «padroni» degli sfruttatori. Un lügocomunismo su cui la magistratura ha apposto un sigillo quando cominciò il reato della «logica del profitto». Davvero? Il profitto?

Chiediamoci allora quanto conviene a un industriale del nostro Paese investire nella propria azienda. Poco, pochissimo, niente. Un imprenditore che nel 2011 ha finanziato la sua creatura, ha avuto un rendimento netto del capitale pari al 5,8%. Un incremento non sufficiente a remunerare il capitale, il cui costo medio ponderato è stato del 7,2%. Risultato: le imprese italiane l'anno scorso hanno distrutto l'1,4% di ricchezza. Sono i risultati (non sorprendenti) di uno studio di Mediobanca che mette la pietra tombale sul nostro sistema con questa amara verità: comprare Btp è molto più conveniente che investire in azienda. Ce ne sarebbe abbastanza per delocalizzare la produzione, salutare i sindacati, i partiti, i governi politici, tecnici, balneari, presenti, passati e futuri. Ma nonostante tutto, noi assistiamo al miracolo di una rete di piccole e medie imprese che regge i colpi durissimi della crisi, che dove ha preso la via dell'export resiste, che ce la fa perché la Fabbrica Italia continua ad essere creativa e leader in centinaia di settori. Il nostro vero problema è costituito dal resto del Paese: la burocrazia che incarna gran parte della spesa pubblica improduttiva; la politica che ha alzato le mani di fronte al partito dello spread; una parte di italiani che ci marcia, il governo Monti che ha cominciato a spegnere l'incendio dal tetto (lo spread) e non dalle fondamenta (il Pil), con il risultato che la casa brucia ancora. Sarò chiaro: Monti è quello che ha meno colpe di tutti. Qui stiamo pagando decenni di politica industriale inesistente - a destra e a sinistra - e i danni provocati dai nostalgici di Rosa Luxemburg che nel nostro Paese sono tanti e dopo il crollo del Muro hanno rattoppato i buchi nelle loro bandiere. A questo residuo bellico del Novecento, s'è aggiunto un «centrodestra» che di liberale non ha nulla. Nato all'insegna del «meno tasse per tutti» ha chiuso la sua avventura con il tremontiano (e berlusconiano) record di pressione fiscale, la protezione delle microcasse, degli imprenditori che in realtà hanno sempre fatto i prenditori, degli ottuagenari sempre in sella. Che spettacolo. La festa dovrebbe essere finita per tutti, ma in realtà tutti stanno pianificando il loro ritorno, almeno a giudicare dalla puzza di default che si sente in giro. Se va bene, l'arrivo delle cavallette sarà scongiurato dal nostro commissariamento via Europa o Fondo Monetario.

Saldi di Stato. «Buy Italia»

Gioielli in vendita Il Wall Street Journal avvisa gli investitori All'asta palazzi, castelli, ville. Incasso stimato: 1,5 miliardi di euro

Londra 2012: sogno azzurro battuti ungheresi e americani



Il colpo Settebello e Italvolley in semifinale

Avesani, Faggioni, Giabalo, Tonali → da pagina 40 a 43

Dai campioni dell'ipocrisia nessuna pietà per Schwazer

di **Giuseppe Sanzotta** → a pagina 11

«Vicenda chiusa». Angelino Alfano sigla la tregua con Monti dopo la gaffe sullo spread e insiste sulle priorità, riduzione del debito e riforme. Casini parla di un piano per l'abbattimento del debito che partirà a settembre con la fase 2 della spending review. E il Wall Street Journal pubblica l'operazione «Buy Italia»: palazzi storici e castelli di proprietà statale pronti a essere ceduti per incassare circa 1,5 miliardi.

Caleri e Solimene → alle pagine 2 e 3

La gaffe del Professore rafforza il Cavaliere

di **Francesco Damato**

C'è il rafforzamento della ricandidatura del Cavaliere a Palazzo Chigi fra gli effetti dell'«equivoco» incredibile di cui lo stesso Monti ha tenuto a scusarsi personalmente con Berlusconi. Al quale aveva attribuito, in una intervista, la capacità oggettiva di portare a «1200 punti o qualcosa di simile» lo spread.

→ a pagina 11

Addio bandana

La crisi ci ha tolto anche l'estate berlusconiana



di **Massimiliano Lenzi** → a pagina 7

Napolitano deluso

«Ho chiesto le riforme Non mi hanno ascoltato»

Di **Majo** → a pagina 6

Roma Incendi in città e nei comuni vicini. A Marino evacuato un supermercato

Una donna incastra il piromane

Un automobilista lo ha visto appiccare il fuoco sulla Tiburtina fra Roma e Tivoli e ha chiamato il 113 che ha arrestato un 65enne con precedenti. La testimone lo ha riconosciuto. Ieri ancora molti incendi nei comuni vicino Roma e nella Capitale con gravi ripercussioni sul traffico soprattutto sulla Cristoforo Colombo.

→ Massimina

Pirata della strada e senzatesto ha 15 macchine e quattro moto

→ Inquinamento

Sosta selvaggia blocca le ricariche delle auto elettriche Più polveri sottili

CONTINI



JULIO LARRAZ
ROMA, CORNIGLIANO DEL VETERINARIO
17 luglio - 30 settembre 2012

Vacanze nelle **DOLOMITI della Val Pusteria**
Agosto a partire da 85,00 euro a persona
Settembre a partire da 89,00 euro a persona

ALL INCLUSIVE
HOTEL 5★

KRONPLATZ
Hotel Kronplatz
Via Parrucchia 4
39050 Valdaora (BZ)
Tel. 0474 498 173
Fax 0474 498 238
info@hotel-kronplatz.com

Debito e spending 2 Monti al rush finale

L'agenda del prof per gli ultimi mesi di governo
Obiettivo abbattimento del rapporto deficit/Pil

Carlantonio Solimene
c.solimene@tempo.it

Primo obiettivo abbattimento del debito pubblico, diventato ormai il fardello principale sulla strada per la ripresa italiana. Dopo aver affrontato il mercato del lavoro, riforma il sistema pensionistico e dato una sforbiata alle spese della pubblica amministrazione, il governo Monti stila l'agenda per la ripresa dell'attività politica di settembre. Accanto alla seconda parte della spending review, già annunciata, il tema all'ordine del giorno è l'abbattimento del rapporto deficit/Pil, che secondo la fotografia scattata da Bankitalia lo scorso maggio è arrivato alla quota record del 123,4%. Una situazione che produce un tragico effetto a catena in cui lo Stato per rifinanziarsi è costretto a emettere sempre più titoli che poi andranno onorati producendo altro debito.

A mettere per primo la questione in agenda era stato alcuni giorni fa il segretario del Pdl Angelino Alfano, che aveva lanciato un grande piano di dismissione del patrimonio pubblico in grado, secondo le sue stime, di far ricavare allo Stato oltre 400 miliardi di euro con i quali non rinnovare i titoli e riportare il rapporto deficit/Pil sotto il 100%. Stime troppo ottimistiche: «da libro dei sogni» ha detto Casini - secondo i detrattori del piano.

Come che sia, ieri Alfano è stato ricevuto da Monti proprio per sottoporre il suo progetto al premier. L'incontro, in realtà, è servito anche per un chiarimento dopo le polemiche esplose per la pubblicazione dell'intervista al Wall

123,4%

Deficit/Pil
Il rapporto secondo la fotografia scattata a maggio da Bankitalia

400

Miliardi
La cifra che si otterrà, secondo il Pdl, con la vendita del patrimonio pubblico

200

Miliardi
L'obiettivo del progetto presentato da Giuliano Amato e Franco Bassanini

1.960

Miliardi
La stima, per difetto, dell'esposizione debitoria dello Stato italiano

Collaborazione

Il premier vede Alfano
«Bene la proposta Pdl Lavoriamo insieme»

Street Journal in cui il professore sosteneva che «con il precedente governo ancora in carica lo spread sarebbe a 1.200 punti». «Ma noi siamo gente positiva che pensa all'interesse del Paese - ha detto il segretario del Pdl all'uscita da Palazzo Chigi - e con la telefonata del premier al presidente Berlusconi per noi si è chiusa la vicenda». Alfano ha poi confermato che «si voterà in primavera perché per l'autunno le nostre priorità sono un grande piano per la riduzione del debito e la riforma semipresidenziale». Sulla lotta al debito un'anticipazione l'aveva peraltro data già in mattinata Pier Ferdinando Casini, che da Monti era andato intorno a mezzogiorno: «Abbiamo parlato dei prossimi impegni del governo - ha detto il leader dell'Udc - e il primo, insieme alla fase 2 della spending review, sarà un piano per l'abbattimento del debito che però andrà fatto su cifre realistiche».

Quali? Più che la proposta del Pdl, per la quale il premier e Grilli hanno comunque «manifestato grande apprezzamento», al momento sul tavolo di Monti c'è un documento preparato dall'ex premier ora commissario del governo Giuliano Amato e dal presidente della Cassa depositi e prestiti Franco Bassanini. Si tratta di un mix di interventi che potrebbe portare nelle casse dello Stato circa 200 miliardi in 8 anni e almeno abbassare il rap-

Progetto

Da Amato e Bassanini
un piano per la cessione di asset pubblici

porto deficit/Pil sotto la soglia di «rischio» del 116%.

Anche questo piano prevede, come già anticipato dal ministro dell'Economia Vittorio Grilli, la dismissione di patrimonio pubblico. Ma in forma «ridotta» rispetto all'ipotesi del Pdl. Il progetto spiega anche di quali asset lo Stato potrebbe liberarsi, dai semplici immobili alla capitalizzazione delle concessioni per arrivare alle partecipazioni nei grandi gruppi come Eni e Finmeccanica. In questo modo si otterrebbe il duplice obiettivo di non ricorrere alla patrimoniale tanto cara a Bersani, che potrebbe avere effetti negativi sulla crescita, e di non cedere l'intero patrimonio dello Stato che funge pur sempre da garanzia sulla fetta più ampia del debito pubblico.

Ovviamente la proposta è solo una bozza, e non è neanche l'unica. Già da tempo si parla di cessioni di asset sul mercato, patrimoniali o, in forma morbida, di semplici condoni edilizi. Solo ieri anche Fli ha presentato la sua proposta alla Camera, che ricalca quella presentata dall'economista Baldassarri al Senato. Al di là di quale sarà la strada da seguire (l'argomento potrebbe essere all'ordine del giorno del CdM di domani) ciò che sembra certo è la volontà del governo e della maggioranza di proseguire con le riforme in autunno. Il rischio di voto anticipato è, almeno a parole, scongiurato.



Impegno il premier Mario Monti con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli (LaPresse)

Contrasti Il segretario Pdl rassicura sulla tenuta della maggioranza. Al premier: «Basta attacchi gratuiti o salta tutto». E si accelera sulla legge elettorale

Alfano chiude il caso spread. Ma a settembre sarà resa dei conti

Incidente chiuso. Ma ora si cambia registro. A cominciare dall'attenzione che Monti dedicherà alle proposte targate Pdl e, soprattutto, dalla legge elettorale: l'imperativo è chiudere a settembre, così da essere pronti a ogni evenienza e impedire che Bersani e Casini possano approfittare degli effetti positivi del Porcellum. Ma se la situazione non dovesse cambiare, insistono i «falchi», allora tanto meglio andare a votare. Al momento il Pdl rinfodera le armi e attende la ripresa dell'attività politica dopo l'estate per verificare nei fatti se il Professore ha compreso la «lezione»: basta attacchi gratuiti. Ragionamento che, con termini meno perentori, Alfano fa al premier nell'ora e mezza di colloquio a palazzo Chigi.

Insomma, il Pdl fissa una sorta di «dead line» per valutare il da farsi. Un «aggiornarsi» a settembre per ricali-

brare la strategia nei confronti dei tecnici, ma anche di Pd e Udc. C'è chi, nel partito, la definisce la «quiete prima della tempesta». Anche perché, è il ragionamento di via dell'Umiltà, che siano alla scadenza naturale o prima, le elezioni non sono lontane e in campagna elettorale ciascun partito tirerà l'acqua al suo mulino. Quindi, se il Prof ha altre mire, viene spiegato, sappia che il Pdl non subirà passivamente nuovi attacchi o manovre sottotraccia volte a eliminarlo dalla scena.

Nel lungo vertice di martedì a palazzo Grazioli, Berlusconi e lo stato maggiore del Pdl hanno analizzato la situazione e i possibili scenari che si potrebbero delineare, compreso il ritorno anticipato alle urne. Una eventualità che il Cav continua a scartare. Ma che, gioco forza, non può non considerare, visti i «movimenti» al centro, gli avverti-



Perdono
Il presidente Monti ha chiamato Berlusconi. I giornali hanno parlato di scuse e per noi la vicenda è finita lì

menti di Bersani e gli «incidenti» giudicati un po' troppo ricorrenti causati dalle parole del presidente del Consiglio.

A palazzo Grazioli si è a lungo ragionato sulle vere intenzioni del premier: per una larga fetta del partito, soprattutto ex An, Monti mira a spingere i pidellini a staccare la spina. Ma nel Pdl ci sono anche le colombe che continuano ad invocare la calma. E trovano terreno fertile nel Cavaliere, che non cavalca l'onda del malumore ma nemmeno si spende più di tanto per placarlo, consapevole della necessità di mantenere unito un partito già provato da continue fibrillazioni interne e dai timori di una dura sconfitta elettorale. L'idea del Cavaliere resta quella di bisarcare l'attuale quadro (grazie a un sistema di voto studiato ad arte), con un governo sì politico ma sostenuto da un'ampia maggioranza per poter resta-

re nei giochi anche nel 2013.

Ma, nelle analisi delle ultime ore, a differenza dei mesi scorsi, Berlusconi inizia a caldeggiare l'ipotesi che a palazzo Chigi non sieda più Monti. Basta governi di tecnici, avrebbe concordato con i malpancisti pidellini. A non convincere il Cavaliere sono le «manovre» bersaniane-casiniane che punterebbero a «inglobare» il Prof nell'alleanza di centrosinistra. Berlusconi sa che per risalire nei sondaggi è necessario differenziarsi sempre più dal resto della maggioranza e mettere in chiaro che l'azione del governo non è esattamente quella voluta dal Pdl. Il tutto in un delicato equilibrio tra sostegno e prese di distanza. Da qui la battaglia sul debito e sulle tasse, sul Imu e sulle riforme istituzionali, con un avvertimento: non appoggeremo mai altri sacrifici chiesti agli italiani.

LE SFIDE
DEL FUTURO

Belpaese di tangenti e burocrazia

Il dossier di Confcommercio: ultimi in Ue per amministrazione e giustizia
Male anche per infrastrutture e scuola. Si salva soltanto la sanità

Leonardo Ventura

■ L'Italia risulta tra 26 Paesi europei ed extra-europei «maglia nera» per livello di corruzione, lungaggini burocratiche e bassa qualità dei servizi pubblici a partire dalle infrastrutture.

Nel confronto internazionale messo a punto dalla Confcommercio, l'Italia nel 2010 è la peggiore per grado di efficienza del sistema giudiziario ed è tra gli stati con la più ampia diffusione di tangenti, superata solo da Slovacchia, Messico e Grecia.

Insomma il rapporto sulle determinanti dell'economia sommersa realizzato dalla Confcommercio dà le prove del cattivo stato di salute del sistema Italia.

Lo studio, infatti, va ad analizzare tutti gli aspetti che influenzano l'evasione fiscale, risultato di molti fattori, dalla percezione dei cittadini sull'azione dello stato alla difficoltà di far fronte agli obblighi fiscali.

Tra i Paesi dell'Unione europea - a cui vengono aggiunti nazioni come Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia -, l'Italia è ultima, per efficienza giudiziaria, che comprende il livello di corruzione, la complessità burocratica, i tempi di attesa per la soluzione di controversie. In particolare si distingue in fatto di «mazzette», superata solo da 3 Paesi su 26 e lasciandosi indietro tutti i Paesi più industrializzati.

In base ai dati del World economic forum e della Banca mondiale la Confcommercio rileva che «negli ultimi 10 anni il tempo di attesa per una sentenza di fallimento o di insolvenza è quasi raddoppiato passando da 1 a quasi 2 anni». Proprio così. Le cose sono peggiorate. Infatti l'indicatore sull'efficienza del quadro giuridico di riferimento per le controversie tra imprese, mostra per l'Italia una situazione fortemente critica.

Le valutazioni che sono state espresse nell'indagine del World economic forum sull'idoneità del nostro sistema a risolvere le controversie in maniera rapida ed efficiente sono decisamente negative: nella graduatoria del 2010 l'Italia occupa la penultima posizione preceduta da Portogallo, Grecia, Slovenia e Messico.

La posizione dell'Italia risulta addirittura calata dal confronto con il 2000 quando occupava la 23esima posizione

INFO



Carlo Sangalli
Il numero uno della Confcommercio, che ha presentato il dossier sulle criticità del Paese

ne nella classifica dei «corrotti».

Siamo in coda alle classifiche anche per quanto riguarda le pratiche amministrative: per l'adempimento degli obblighi fiscali occorre un numero di ore quasi 5 volte superiore a quello del Lussemburgo. Il paragone con gli altri stati delude anche su altri fronti: secondo il rapporto la qualità-quantità dell'output pubblico in Italia è tra i peggiori, ricoprendo il terzultimo posto nella graduatoria dei 26 paesi presi in considerazione e addirittura chiudiamo la graduatoria sulla qualità complessiva delle infrastrutture. Anche l'istruzione non viene giudicata del tutto positivamente: ad una percezione abbastanza buona della scuola primaria fa riscontro una minore performance del sistema educativo superiore. L'unico settore a cavarsela è la sanità, con l'Italia che compare tra i Paesi più virtuosi.

Il rapporto della Confcommercio ha suscitato le preoccupazioni delle associazioni dei consumatori, come il Codacons, secondo cui «questi dati dimostrano che Monti è molto bravo a tassare, ma molto meno a riformare, come aveva già dimostrato con il dl Crescita Italia, un fallimento totale sul fronte delle liberalizzazioni. Perché ad esempio il dl sulla corruzione giace al Senato ed il Governo non ha ancora posto la fiducia?».

Si fa sentire anche la Coldiretti. Il settore agricolo è ancora pieno di una pleora di adempimenti quotidiani che tolgono all'attività di impresa vera 100 giorni l'anno. Tagliare la burocrazia a carico delle imprese aiuterebbe a recuperare qualche punto di Pil - sottolinea l'organizzazione - Non vanno certo eliminati gli adempimenti che garantiscono la sicurezza alimentare ed ambientale che qualificano il nostro Made in Italy, ma non c'è dubbio che troppo spesso la burocrazia si inventa pratiche per giustificare se stessa.

L'attività legislativa, infatti, rimanda spesso a provvedimenti amministrativi che alimentano una tecnocrazia che - rileva la Coldiretti - mette a rischio la competitività delle imprese, soprattutto in un difficile momento di crisi. Lo snellimento delle procedure con la semplificazione, il dialogo tra le amministrazioni e l'informatizzazione è - conclude la Coldiretti - il miglior investimento che può fare il Paese per sostenere la crescita.

→ **Parisi (Pd): «Mi batterò in Parlamento»**



Più di un milione e 300 mila firme per il referendum anti-casta

■ Sono 1.305.000 le firme raccolte da Unione Popolare per promuovere il referendum che punta ad abrogare l'art 2 della Legge 1261 inerente alle indennità parlamentari. I risultati della raccolta sono stati illustrati a Montecitorio in una conferenza. «Il referendum sappiamo che ha un costo, mi auguro - ha aggiunto la coordinatrice nazionale Maria Di Prato - che chi comanda capisca che i sacrifici son di tutti e che procedano a diminarsi lo stipendio. Se segnali in questa direzione non ci saranno, noi continueremo anche dopo la pausa estiva a raccogliere le firme per tenere accesa la fiaccola del cambiamento. Un grazie di cuore va ad Arturo Parisi che ha già interpretato la volontà popolare e ha dichiarato il pieno sostegno a procedere dentro il Parlamento in questa direzione». Proprio Parisi, esponente Pd, in una nota afferma: «Non ho promosso né firmato il referendum promosso dalla Unione Popolare contro i privilegi dei parlamentari e presentato da Maria Di Prato alla stampa», ma «nessuno può sottovalutare il rilievo della domanda raccolta». «Per un parlamentare l'unico luogo per contrastare i privilegi dei parlamentari è il Parlamento - prosegue Parisi - così come è suo dovere ascoltare e rappresentare in Parlamento domande come quella raccolta da UP tra i cittadini».

Mediobanca I risultati dell'indagine dimostrano che il capitale non è remunerato adeguatamente. Soffrono i grandi gruppi. Si salva chi va all'estero

In Italia non conviene fare impresa. Il guadagno non ripaga le spese



Nagel
L'amministratore delegato di Mediobanca

■ Fare impresa in Italia non paga: le entrate non sono sufficienti a ripagare il costo del capitale e così, nell'industria, si è assistito a una conseguente distruzione di ricchezza pari a 1,4 punti.

L'amara considerazione arriva dall'annuale indagine sui «Dati cumulativi di 2.032 società italiane» (che non include il contributo delle controllate estere) dell'Ufficio studi di Mediobanca.

In particolare, secondo l'indagine, i grandi gruppi - visti nella loro dimensione italiana - sono quelli che hanno sofferto di più segnando un gap, nel 2011, pari a 5,2 punti mentre è stato più contenuto quello delle medie imprese (-1,2 punti) e delle medio-grandi

Risultato

I fatturati non sono ancora tornati ai livelli raggiunti prima della crisi del 2009

(-1,4). La distruzione di valore ha risparmiato le sole società a controllo estero, grazie alla elevata redditività del capitale. In questo contesto gli investimenti a prezzi costanti ristagnano dal 2009 sui livelli inferiori del 25% a quelli di inizio decennio.

Più bond e finanziamenti non bancari Le banche nel 2011 sembrano aver aperto un po' di più i rubinetti del credito all'industria anche,

se guardando all'ultimo triennio, le imprese hanno fatto più ricorso a debito non bancario e a finanziamenti all'interno del gruppo. Dallo studio emerge che, nell'ultimo anno, è nuovamente aumentato il credito bancario (+4,6 miliardi) che ha coperto circa l'80% del maggior debito finanziario contratto (+5,8 miliardi). Guardando però nel dettaglio, nell'ultimo triennio, vi è stata un'importante contrazione del debito bancario a medio lungo termine (-18,3 miliardi) ed un'espansione di quello a breve (+6,8 miliardi), con conseguente riduzione dei finanziamenti bancari per circa 11,5 miliardi. Tra 2009-2011, dunque, i debiti finanziari complessivi sono

Cambio

Si tende a sostituire il credito a lungo termine con quello a breve

aumentati di 6 miliardi e le imprese hanno fatto ricorso a maggiore debito non bancario per 17,5 miliardi (13 miliardi con obbligazioni e per 4,5 attraverso finanziamenti intercompany).

Non ancora su livelli pre-crisi L'ulteriore ripresa nel 2011 del fatturato, pari al 9,2% sul 2010, non è sufficiente a raggiungere, seppure di poco, il livello pre-crisi del 2008, a causa della forte flessione del

2009. In questo quadro l'export si è mosso a velocità più che tripla se confrontato alle vendite domestiche (+18,3% contro +5,5%). I maggiori incrementi, supportati dagli aumenti dei prezzi delle commodities, sono invece arrivati da metallurgia (+20,2) ed energetico (+17,6%). Gomma e cavi (+20,2%) hanno beneficiato della domanda estera.

Anno negativo, invece, per elettrodomestici, stampa-editoria, farmaceutico e cosmetico. Sul fronte occupazionale, per il quarto anno consecutivo, si è assistito ad un calo (-0,2% nel 2011), anche se in misura inferiore al 2010 (-1,6%) e soprattutto al 2009 (-2,7%).

OSTIA-LITORALE

Il Messaggero GIOVEDÌ 9 AGOSTO 2012
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20
via delle Zattere 1 - 00121 Ostia
Tel: 06/5610387 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

CERVETERI

Con Mario Biondi al Parco della Legnara parte questa sera l'Etruria Eco Festival

di EMANUELE ROSSI

Note sotto le stelle per difendere l'ambiente e il territorio. È ormai una tappa fissa di Cerveteri l'Etruria Eco Festival che arriva alla sua sesta edizione. Tanti i big nella undici giorni dedicata non solo alla musica ma anche alla comicità, alla danza, all'arte, alla cultura e all'eco-sostenibilità. Promossa dal Comune al Parco della Legnara e premiata di recente dal Mei (Meeting etichette indipendenti) come miglior Festival d'Italia 2011, la manifestazione etrusca parte stasera con il cantante Mario Biondi (biglietti a partire da 20 euro). Lo spettacolo dell'atteso jazz man inizierà alle 21,30 ma l'appuntamento è fissato alle 20 per un cocktail di presentazione.

Lunedì 13 agosto sarà il turno di Antonella Ruggiero che per la seconda volta salirà



Mario Biondi stasera alle 21,30

sul palco cerveterano. Martedì 14 agosto si esibirà Paolo Belli con la sua orchestra divertente e scatenata. Grande attesa il 16 quando al Parco della Legnara andrà di scena il noto rapper Caparezza (biglietti da 12 euro) che approda a Cerveteri con il suo «Eretico Tour 2012» (sia Caparezza che Biondi saranno ospitati in un agriturismo a San Martino). Venerdì

17 ampio spazio alla comicità romana di Maurizio Battista nell'ambito dello spettacolo «Le mejo risate» (biglietti da 15 euro).

Il calendario dell'Eco Festival promette altri incontri di rilievo con Radio Rock Night sabato 18 e soprattutto con il genio e i racconti dell'attore teatrale Ascanio Celestini in programma domenica 19, giorno di chiusura della rassegna cerveterana. Ai grandi artisti che calcheranno il palco dell'Eco Festival poi si affiancheranno prestigiose mostre di arte contemporanea. Infine non mancheranno le degustazioni con la «Piazza dei sapori» e la «Filosofia biodinamica del vino» per sensibilizzare i visitatori - precisa il Comune - alla centralità della produzione come veicolo culturale di un territorio che vuole svilupparsi in senso eco-sostenibile. Per info: 3926673494.

© RIPRODUZIONE RISERVATA